Mercoledì 13 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIII N. 291

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione: Via Savorgnana, N. 13.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

I CLERICALI A MILANO

Milano 11.

(*gm*). Dalla relazione che precede il Bilancio preventivo 1906-07 del Comune di Milano apprendiamo che col prossimo gennaio sarà ristabilito in *tutte le scuole* municipali l'insegnamento religioso, che era stato abolito, in omaggio al principio della assoluta libertà di coscienza, dalla precedente Amministrazione popolare.

È noto però che nelle ultime elezioni generali i moderati hanno fatto, prima segretamente e poi palesemente, *alleanza* col prete. Naturalmente il prete mise un prezzo al suo aiuto, ed ora la moderateria paga il suo debito senza preoccuparsi troppo se la sua decisione faccia o non faccia onore a Milano.

Naturalmente, per poter legalmente ristabilire l'insegnamento della *Dottrinetta*, era necessario che i padri di famiglia lo chiedessero, e bisogna confessare che gli sforzi degli alleati sono meravigliosamente riusciti. Potrà sembrare inverosimile che in una delle più colte e liberali città d'Italia si possa esser giunti *ad un così pieno risultato: di circa 45 mila scolari, per 38 mila fu chiesto* l'insegnamento religioso: cioè oltre l'83 0[0].

Con quali mezzi lo scopo sia stato raggiunto è inutile dirlo: col confessionale e colla solita minaccia di castighi *nell'altra vita*. *Le madri di famiglia* si sono impressionate, ed hanno insistito sui mariti, ed esse stesse hanno firmato per loro la domanda che all'atto della iscrizione il Municipio compiacentemente distribuiva a vantaggio della religione, *ad majorem Dei gloriam!*

Ciò che da una volta di più *ragione* a quanto scrivevano l'altro giorno sulla necessità di educare le nostre donne a sensi moderni e sul non permettere che la donna sola, troppo facile strumento di oscurantismo e di pregiudizio, abbia a decidere dell'educazione dei nostri figliuoli.

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

La seduta a Montecitorio di lunedì assunse speciale importanza per lo svolgimento della interrogazione dell'on. Turati sui fatti di Grammichele; alla quale rispose l'on. Fortis stesso, il quale disse che in quella sventura salvo l'imprevisione, sono da escludersi assolutamente le colpe da parte dell'autorità; riconobbe però le condizioni miserevoli di quelle popolazioni; invocò infine la solidarietà di tutti i partiti per una grande opera di educazione. Belle parole; intanto, proprio alla vigilia di questa discussione, fatti sanguinosi consimili avvenivano a Taurisano causa l'intervento della forza armata. Triste coincidenza! La discussione sui fatti di Grammichele *non è finita*. Nella seduta dell'altro ieri notevole il plico di una bella popolana lanciato nell'aula e contenente un'istanza all'on. Fortis, la quale comincia con le testuali: «*Cara Eccellenza!* Ci troviamo sotto il governo d'Italia ovvero anche sotto quello del papa? Io sono una povera disgraziata rovinata da un istituto di credito che si trova nelle mani dei gesuiti: sono quindi una vittima dei gesuiti».

Il Ministero liberale inglese

Lunedì a Londra, per una di quelle pacifiche e periodiche rivoluzioni parlamentari di prammatica in Inghilterra, si è costituito il nuovo ministero britannico, capitanato da Sir H. Campbell Bannerman; ministero schiettamente liberale dopo otto anni di dominazione conservatrice. Tra i ministri, *cosa novissima in Inghilterra*, c'è persino un operaio socialista, il Burns, l'uomo più popolare e stimato della democrazia britannica.

Una tiratina d'orecchi all'on. Santini

Ettore Ferrari scrive alla *Tribuna* la seguente lettera in risposta agli attacchi dell'on. Santini alla seduta di sabato scorso: «L'ordine dei medici disse non doversi occupare del deputato Santini per rispetto dovuto ai malati. Così non dovrei occuparmene io perchè conseguentemente nessuna persona che abbia senso comune può prendere sul serio quanto egli dice ed opera. Ma l'on. Santini, *valendosi della carica che ricopre*, affermò ieri l'altro alla Camera cose non vere rispetto alle mie opinioni politiche prima del 70, per le quali taluno potrebbe essere tratto in errore, e poichè non mi è dato di querelarlo per la immunità parlamentare, lo invito a pubblicare in un giornale di Roma quanto disse nel Parlamento. Intanto e fin d'ora lo smentisco recisamente e categoricamente, riserbandomi di sporgere querela contro di lui con amplissima facoltà di prova».

La reazione in Russia

Da tutte le parti informano che l'influenza di Pobiedonoszoff, ex-procuratore del Santo Sinodo, predomina a Czarskoie-Selo. *Si dice che l'imperatore domandi* il suo parere su tutte le questioni; si avvicina questo fatto ai ringraziamenti che l'imperatore ha indirizzato ai *cosacchi e all'accoglienza fatta alla delegazione reazionaria*. Tutti questi indizi sono testimoni eloquenti della tendenza attuale dei circoli governativi russi verso la *reazione*. Di Witte stesso si dice che stia per cambiar rotta o che debba dar le dimissioni. D'altra parte, però, si agita l'idea dell'insurrezione armata. Dunque tutto non è finito ancora!...

Fra gli italiani d'oltre confine

Le caserme austriache

A Gorizia un appuntato tentò di uccidersi, nella caserma, con due revolverate. I proiettili deviarono e colpirono l'appuntato alla gamba. Si spera di poter evitare l'amputazione. La causa del fatto va ascritta a questioni di servizio, che è quanto dire a maltrattamenti in causa della disciplina austriaca gravosa.

La caccia all'italiano

Diamo i seguenti particolari del nuovo caso di caccia all'italiano avvenuto a Ragusa dopo quello di *Lissa* e da noi annunziato fin da sabato. Cinque operai regnicoli, mentre passeggiavano lungo la riva, furono all'improvviso *aggrediti da un gruppo di artiglieri croati, i quali* vomitarono insulti all'Italia e agli italiani, percossero quei poveri diavoli e giunsero persino a vigliaccamente schiaffeggiare una donna che si trovava insieme agli aggrediti; i quali avendo tentato di reagire, si videro minacciati a daghe sguainate da quelli energumeni. Si dice che l'autorità locale abbia iniziato una procedura contro i soldati; ma, trattandosi di fare giustizia a italiani, non se ne ha alcuna fiducia. Il console cav. Camicia ha fatto subito le sue rimostranze: ma forse una energia più costante da parte dei rappresentanti d'Italia servirebbe a frenare questi fatti brutali, che del resto, più che agli autori incoscienti, sono da imputarsi al governo austriaco che ha istillato l'odio contro quanto sa di italiano.

E l'Italia ufficiale continua a far l'occhio di pesce stracco alla fida amica *absburghese!*

I sospettosi ostacoli austriaci

La Cassa di risparmio di Trento ha assicurato il suo concorso finanziario con 1,200,000 corone alla costruzione della linea Trento-Lago di Garda; altrettanto farà la Banca cooperativa. Manca però l'approvazione del governo austriaco sempre sospettoso quando si tratta di ferrovie d'iniziativa privata... d'italiani, nelle quali teme di vedere lo zampino del genio militare italiano!

La questione dell'università italiana

Questione eterna, che il governo di Francesco Giuseppe si compiace di tirare in lungo, stancando la pazienza di Giobbe. Una nuova fase, ora, della questione: il presidente dei ministri austriaci dichiarò ai deputati delle provincie italiane irredente che il progetto di legge per la facoltà italiana a Rovereto (sciocco e perfido progetto!) vorrebbe definitivamente ritirato per avviare nuove trattative con essi deputati e con il Comune di Trieste sulla questione in generale e su quella particolare del riconoscimento dei diplomi superiori conseguiti nel regno d'Italia.

Potrebbero sembrare questo dichiarazioni, come si dice volgarmente, una «calata di braghe»; ma purtroppo i nostri fratelli d'oltre confine sanno per esperienza che cosa sia la *fides austriaca*.

Il vice-console italiano a Trieste

Notizie da Trieste ci informano che ieri ha lasciato quella città, salutato da molti cittadini con l'affetto che suscita una provata simpatia e col riconoscimento che produce la partenza di un amico, l'egregio avv. Gaetano Poccardi, regio vice-console d'Italia; il quale è chiamato dal suo ministero a una carica, in questi momenti, di somma fiducia, al vice-consolato, cioè, di Vallona in Albania. La intelligenza e la laboriosità del *funzionario*, la *affabile ed elotta socievolezza* del gentiluomo rendono certo sensibilissima per Trieste la perdita dell'avv. Poccardi da un posto che, per le peculiari condizioni politiche di quella città, si presenta difficile e delicato; ma nello stesso tempo sono la migliore garanzia ch'egli saprà degnamente corrispondere all'incarico, per altro verso, non meno difficile e delicato di rappresentare l'Italia nell'Albania.

Ripresa dell'ostruzionismo ferroviario

Gli addetti del movimento merci, nei magazzini della stazione della Meridionale a Trieste hanno ripreso l'ostruzionismo. In seguito a ciò, il movimento *è sensibilmente rallentato*.

Il Vendicatore

SPIGOLANDO

Il valore di Parigi

Secondo un funzionario della prefettura della Senna, Parigi — a parte gli immobili *dipartimentali, nazionali ecc.*, i ministeri, il palazzo di Giustizia e gli immobili dell'assistenza pubblica — vale 19 miliardi. Le 82 mila proprietà parigine *sono stimate 12 miliardi e 359 milioni*, le vie pubbliche 4 miliardi, i parchi 2 miliardi, le strade ferrate e le stazioni 150 milioni.

Uno che si sega un braccio

Mandano da Ruffec al *Petit Parisien* che un abitante del villaggio di Baix, il quale soffriva di un forte dolore al braccio sinistro in causa di una frattura, si svestì completamente, armatosi di un coltello spogliò il braccio malato dalla carne e dopo messo a nudo l'osso, con una sega si segò *il braccio*. *Quando i* vicini accorsero, stringeva ancora nella destra la sega, ed a terra in un lago di sangue era il moncherino amputato. *Il medico chiamato arrivò troppo tardi*, poichè l'infelice morì prima per la forte emorragia.

L'industria mineraria italiana

La nostra industria mineraria ha dato nello scorso anno risultati soddisfacenti, dimostrando un sensibile incremento. Il valore dei prodotti delle officine metallurgiche e mineralurgiche aumentò di lire 20,799,959 in confronto del 1903 e raggiunse la cifra di lire 294,472,153.

Un galeotto che diviene milionario

Francesco Tresch venne condannato a cinque anni di reclusione in Francia per aver ucciso la sua compagna all'Isle-Adam. Ora un suo zio, vecchio professore di Mulhouse, morto a 82 anni, lo ha lasciato erede di oltre un milione fra danaro e immobili. Il Tresch entrerà in possesso della fortuna al decesso della signora Schirt, *moglie, che suo marito ha nominato usufruttuaria*, ma fin d'ora potrebbe disporre di 665,000 franchi. Potrebbe... ma c'è quella maledetta reclusione, e il recluso, *saputa la notizia, ha quasi perduta* la testa dall'emozione. Egli vuol domandare lo scarceramento provvisorio mediante cauzione, poi la grazia. Insomma non pensa più che alla libertà, e disperando di ottenerla, sembra avviato dritto dritto al manicomio.

Per finire

— Per quale ragione i giornali clericali sono favorevoli al sequestro?
— Oh! Immagino che non sarà una ragione ma un... *prete-sto!*

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Palmanova

12 dicembre

Seduta consigliare. — Oggi alle 14 ha luogo una seduta straordinaria del *patrio Consiglio*.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno vi è pure la rinuncia dell'assessore sig. Paolo Cirio, al suo ufficio, rinuncia che venne presentata in seguito all'ultima deliberazione del Consiglio, che approvò l'esazione del dazio per appalto anzichè per percezione diretta, come aveva proposto la Giunta.

Morbillo. — Qui infierisce il morbillo e vi è qualche caso di tifo e si può dire che non una famiglia sia senza ammalati.

Bicicletta sparita. — A Trivignano fu involata una bicicletta ad un signore di Valvasone, bicicletta che aveva lasciato *momentaneamente incustodita* nell'osteria di Flebus Lucia. Si hanno sospetti sull'autore del furto e si spera di poterlo arrestare.

Furto di un cavallo. — A Corgnolo in una stalla di proprietà di Del Fabbro Giacomo ignoti rubarono un cavallo del valore di L. 150.

Il telefono con Udine. — In settimana indetta dal nostro sindaco avrà luogo una convocazione fra gli aderenti dell'impianto del telefono lungo la linea Palmanova-*Mortegliano-Udine, per trattare intorno* al modo di sottostare alla spesa.

S. Vito al Tagliam.

12 dicembre

A proposito dell'arcidiacono derubato (G. P.) — Chi legge la corrispondenza del *Gazzettino* d'oggi non potrebbe che supporre che il corrispondente stesso fosse stato a lotto con monsignor Luigi Fabrici, e lo abbia seguito in tutti i suoi atti come fosse una mignatta che non si vuol staccare. Ora, a scanso di fantasticherie, dalle quali potrebbe risultare che i nostri carabinieri, dopo la denuncia del fatto, trascurarono il fatto stesso, mi permetto *far osservare all'amico Erasmus che non* è vero che i carabinieri aspettarono il mattino per fare le opportune indagini, ma che abbandonando le solite ed inutili *pratiche*, il vice-brigadiere Guolfi Ernesto con il milite Malvicini Gentile, si misero senz'altro sulle traccie degli autori del furto, riuscendo anzi a scoprirli e assicurarli alla giustizia. Da quanto pare, essi sono Martin Antonio di ignoto, con la madre Martin Angela e la nonna Nonis Catterina, che si trovano ora alle nostre carceri a disposizione dell'autorità.

Tolmezzo

11 dicembre

La lotta elettorale. — Contro ogni previsione questa volta la lotta amministrativa in questo capoluogo assurgerà ad una importanza non ancora da molti conosciuta. La democrazia tolmezzina pare finalmente sia conscia dei propri doveri e vi dedica ogni energia per la riescita dei candidati, unione delle diverse tendenze, e riunione delle liste che si stanno compilando dall'operaia e dal Circolo Ricreativo e meglio, da alcuni facenti parte dello stesso, perchè il Circolo non partecipa ufficialmente alla lotta. *Questa sera all'Operaia si radunò il Consiglio* direttivo per decidere sull'abbinamento o meno delle due liste.

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(*Continuazione vedi n. di ieri*)

La tanto vantata e non meno illusoria formula di Cavour, «libera Chiesa in libero Stato», per cui il papato anche oggidì, spoglio d'armi, è una potenza piena d'insidie e di pericoli cospirante nel cuore stesso della Nazione, informa i più o meno inconsciamente, ciò, ora come un ritorno *che facevasi così al medio evo e spezzavasi* nuovamente la tanto vagheggiata unità e indipendenza, poichè l'educazione, l'anima del paese rimaneva *un'altra volta smozzata fra i due poteri* civile e spirituale, certo con immenso vantaggio, dato le speciali nostre condizioni politiche, del secondo.

Chè il Vaticano, di sua natura, fa asservire la religione, cotesto sospiro eterno dello animo verso più radiosi ideali, la comunione dei credenti in una sublime promessa spirituale a scopo di potere.

* * *

Per sollevarsi a più spirabil aere, perchè lo stato acquistasse coscienza del *proprio io* e partecipasse *all'indirizzo* delle idee moderne, occorreva un formale rinnovamento della filosofia e dare a questa come s'era fatto per l'altre scienze *basi certe e fisse*; occorreva anzitutto distruggere l'erroneo concetto secondo cui forza e materia, senso e intelletto sono distinti e irriducibili fra di loro.

Sta tutto qui il nucleo d'ogni questione filosofica. Poichè, una volta fugati gli arcani influssi di potenze misteriose, estramondane o costretti a dileguare i falsi taumaturgi a quelle, arzigogolando, aggrappantisi per sorreggersi, la ragione umana, affrancata d'ogni pastoia poteva rivendicare appieno i suoi diritti e fare che ne li rivendicasse del pari lo Stato medesimo.

Distrutto siffatto errore, ripeto, è distrutto pure l'edificio delle vecchie teologie e filosofie che riposava per sempre *sulla promessa che o la spiegazione* del mondo si trovasse in un essere assoluto trascendente distinto e separato dal mondo, ma a noi noto per via della *rivelazione*, oppure che il *noumeno*, che noi non possiamo giungere a conoscere e comprendere; ma, ne solo *intuire*, contenesse in sè l'essenza delle cose. Il fenomeno, almeno fino a Bacone e a Galileo, non fu mai argomento d'una ricerca che si chiudesse nel fenomeno stesso, per cui là, dov'è la *rivelazione* e l'*intuizione*, si pone l'esperienza, — scientifica e filosofica non importa — che parte dai fatti e, per intenderli, non esce da essi e per cui la spiegazione dell'universo va cercata nell'universo stesso, nella storia *delle sue manifestazioni*.

La *forza* non è qualche cosa quasi di nobile, che si possa separare dalla materia come un'energia extracosmica, inconoscibile: *la materia* non è *un qual* d'abbietto e, d'inerte posto al servizio e al capriccio della forza, bensì ogni fenomeno è insieme *materia* e *forza* che solo un atto della mente ci fa riguardar come distinti, come il diritto e il rovescio d'un panno, che si possono bensì scindere mentalmente, ma non assolutamente separare fra di loro.

E spiegare un fenomeno, poi, non significa altro, che *determinare la legge*, (ossia la relazione costante) con la quale esso dipende da un altro fenomeno più semplice e più *famigliare*; e così, di fenomeno in fenomeno, si cerca di risalire ad una causa unica, (puro fenomeno) dalla quale tutti dipendono. In altri termini, *i fenomeni si spiegano coi fenomeni* e vana ed assurda è la pretesa che la ricerca possa condurre fino a scoprire la essenza delle cose, come ritenevasi una volta.

Noi non possiamo andar oltre i fenomeni, poichè noi stessi ne siamo parte: *tol. fenomeno s'identifica il soggetto* e l'oggetto, i quali si palesano alla nostra coscienza come un *tutto* unico e solo. Siccome poi la sensazione e quindi il pensiero, ha sì un rapporto colla cosa che lo occasiona, come ogni effetto colla sua causa, ma non rappresenta quello ch'è in sè la cosa medesima e rappresenta solo sè stesso, a maggior ragione l'essenza dei fenomeni trascenderà sempre la sfera del nostro *comprendimento*.

Perchè ciò non succedesse, come dimostrò ormai definitivamente il Kant e come ben s'espresse G. Negri, occorrerebbe che «*la mente umana* uscisse di sè stessa e dalle quelle condizioni di tempo, di spazio, di causalità, senza le quali non

è possibile per noi rappresentazione alcuna; quando la mente umana vuol ragionar sull'assoluto, non può che ingannar sè stessa, sollevando artifiziosamente il relativo alla potenza dell'assoluto, con la quale operazione essa cade necessariamente in inestricabili contraddizioni... »

E giustamente l'Ardigò obbiettava allo Spencer, che poneva come *ultimo noto*, come *ultimo dato* del pensiero un *Inconoscibile*, che così si riproduceva il pregiudizio di credere di poter ammettere come entità reale ciò che, ridotto ad un grado inconcepibile d'astrazione, perde ogni elemento di realtà concreta.

(*Continua*) A. CARELLE

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

(*Seduta del 12 dicembre*)

La seduta comincia alle 14.15. Presiede il Sindaco comm. Pecile.

All'appello nominale risultano presenti i consiglieri Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Montemerli, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pico, Renier, Schiavi M.

Sono giustificati Perusini, di Prampero, Measso e Caratti.

Il Sindaco invita a fungere da scrutatori Schiavi. M., Carlini e D'Odorico.

Il Sindaco crede che sarebbe meglio tenere prima la seduta segreta, e il Consiglio approva.

Le due o tre persone che formano il pubblico e i rappresentanti della stampa escono.

Il regolamento per gl' impiegati del dazio

La seduta pubblica è ripresa alle 15.45.

Durante la seduta segreta sono giunti i consiglieri Muzzatti e Comencini.

Sindaco dice che il « Regolamento organico disciplinare per il servizio del dazio consumo » (oggetto 11) è stato distribuito in ritardo, perciò la Giunta non avrebbe difficoltà a rimandare la discussione.

Nessun consigliere però sorge per approvare la proposta, e quindi il sindaco apre la discussione.

Passano sotto silenzio i primi 38 art.

Renier domanda schiarimenti sull'art. 39 che stabilisce che gl' impiegati hanno diritto a tre aumenti sessennali (per ogni sessenio 1 decimo dello stipendio iniziale).

Segue una discussione alquanto intricata alla quale prendono parte anche i consiglieri Cudugnello, Comencini e l'assessore Conti; l'articolo 39 viene quindi approvato come proposto dalla commissione.

Gli articoli corrono indisturbati fino al 77.

L'uso delle armi

Cudugnello propone la soppressione dell'articolo 78 che dice:

« Gli agenti del dazio non potranno ricorrere all'uso delle armi se non nei seguenti casi:

a) per respingere un'aggresione con vie di fatto;

b) per vincere una violenta e pericolosa resistenza nell'esecuzione del loro servizio, previa però intimazione formale e ripetuta ai resistenti di cessare dall'opposizione, sotto comminatoria di far uso delle armi ». Si approva.

Si continua poi la corsa degli articoli senza ostacoli fino all'articolo 105 che è l'ultimo.

Riforma del servizio dei pompieri.

All'art. 8 viene approvato un emendamento del cons. *Cudugnello* che permette ai pompieri di lavorare anche nei laboratori posti sulle vie di circonvallazione e adiacenti.

Cudugnello domanda schiarimenti e propone modifiche anche su qualche altro articolo.

Comencini all'art. 30 domanda come siano assicurati i pompieri.

Sindaco risponde che il comandante ha lire 5 in caso di morte o inabilità, e lire 3 i pompieri.

Cudugnello propone l'abolizione dell'art. 33 che stabilisce che nessun pompiere possa fare domanda all'ispettore o alla Giunta per sè od altri a voce o in iscritto, ma deve seguire la via gerarchica.

Si approvano poi tutti gli altri articoli e l'ordine del giorno della Giunta.

Regolamento per la polizia urbana e locale.

Magistris, all'art. II che fissa a 12 il numero dei vigili, trova che questi ora sono pochi e vorrebbe che siano aumentati.

Pagani dice che i vigili sono in complesso 14, compresi due rurali. I vigili hanno poi due biciclette che facilitano molto il servizio.

Magistris non è soddisfatto della risposta, ma non insiste nella proposta.

Lo stipendio dell' ispettore urbano

Magistris, trova non adeguato lo stipendio dell' ispettore urbano e del vice-ispettore. Propone l. 3000 pel primo e l. 2300 pel secondo.

Pagani, assessore, non accettò l'aumento. Messo ai voti l'aumento il cons. Magistris rimane solo.

Restano stabilite l. 2650 per l'ispettore e l. 1950 per il viceispettore.

Il cappello

Cudugnello, vorrebbe che venisse cambiato l'attuale cappello dei vigili.

Sindaco, risponde che allora bisognerebbe cambiare l' intera divisa.

(Frattanto è venuto il cons. Measso.)

Le punizioni

Renier, all'art. 24 che parla delle punizioni, chiede cosa significa che verranno puniti i « cattivi propositi ». I propositi non li può punire nessuno, eccettuato *Dominedio*.

Cudugnello crede che si intendano minaccie.

Renier: Ma allora bisogna spiegare.

Si approva l'articolo con qualche modificazione.

Gli altri articoli

Si approvano quindi i rimanenti articoli.

Il regolamento dei vigili rurali

Magistris, crede che 10 vigili rurali sono pochi, mentre ora sono insufficienti 12 guardie campestri. Propone che vengano fissati 14 vigili rurali.

Sindaco, dice che la Giunta non ha nulla in contrario alla proposta.

Magistris si contenta però di 12 vigili rurali e il Consiglio approva.

Lo stipendio

Magistris crede che lo stipendio di L. 60 mensili per i vigili rurali sia troppo meschino in confronto dei vigili urbani che hanno L. 1050 all'anno.

Pagani giustifica le proposte della Giunta. I vigili urbani devono avere una maggior coltura.

Magistris non insiste.

Sono approvati gli altri articoli e lo intero regolamento.

Gl' istituti musicali

Sindaco prega che si discuta anche il regolamento per gl' istituti musicali del Comune, che si trascina già da parecchie sedute.

Cudugnello osserva che si approverà il regolamento non avendolo nemmeno sott'occhio...

Si approva tutto a tamburo battente. E' come levare i numeri della tombola! Se ne ha una indigestione!

Sindaco prega di nuovo di voler condurre a termine anche questo regolamento.

Il vice-segretario enumera i 58 articoli, che sono approvati con qualche lieve modificazione proposta dai consiglieri Comencini e Cudugnello, ai quali risponde l'assessore Comelli.

Il regolamento e la pianta organica degli istituti musicali sono approvati.

Levasi la seduta alle 18.

Seduta segreta

Nella seduta segreta si approvarono gli oggetti in seconda lettura.

Si accordò poi un sussidio di lire 200 *a carico delle rendite Tullio*, *alla sig.na* Cella Teresina, un compenso di lire 200 per servizio straordinario prestato, al vice-ispettore urbano sig. Vicario, ed un compenso di lire 500 al sig. Maddalena, e di lire 350 al sig. Minozzi, incaricati delle funzioni di ispettore e vice ispettore al dazio durante il 1905.

Nomine e surrogazioni

nelle Istituzioni di pubblica beneficenza e nelle commissioni per i servizi comunali.

Ecco il risultato delle altre nomine, avvenute nella seduta di lunedì.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio. — Rimangono in carica Capellani avv. cav. Pietro, Marioni Gio. Batta, Braida cav. Francesco, Cudugnello ing. Enrico. Nuovo eletto avv. Angelo Foruglio.

La durata in carica è di cinque anni.

Consiglio amministrativo dell' Istituto Micesio. — Rimangono in carica Sandri Pietro, presidente; Nardini avv. Emilio, de Brandis nob. Enrico, Antonini avv. cav. Gio. Batta. Rieletto Bosetti Arturo.

Consiglio amministrativo della Casa di Carità. — Rimangono in carica Orlandi Pietro, Mangilli march. Francesco, Valentinis dott. cav. Gualtiero. Rieletti Comencini ing. prof. Francesco, presidente; Comino Sante.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà. — Rimangono in carica Biancuzzi Vittorio, Pagani Camillo, Braida cav. Francesco. Rieletto Capellani avv. cav. Pietro, che ora presidente; Celotti avv. Fabio, nuovo eletto.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero. — Rimangono in carica Pecile cav. Attilio, presidente; Zuliani Plinio, Angelini dott. Corradino, Antonini Lino. Rieletto Plateo avv. cav. Arnaldo.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei calzolai. — Rimangono in carica Bigotti Giuseppe, presidente; Nigris Luigi, Zoghis Luigi. Rieletto Pillinini Oreste. Nuovo eletto Carraro Giuseppe.

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca. — Rimangono in carica Del Puppo prof. Giovanni conservatore; Musoni prof. Francesco, Capsoni avv. Urbano, Pierpaoli prof. Nazzareno, *Lazzari* prof. Roberto. Rieletto Girardini Emilio, Nuovo eletto Marion Colavini.

Revisori dei conti per il bilancio 1905. — Rieletti Vittorello Vittorio, Measso avv. cav. Antonio, Bigotti Enrico, Belgrado co. Orazio, Broili Emilio.

Direzione provinciale del Tiro a Segno. — Rieletto Malignani cav. Arturo.

Commissione per la tassa di famiglia. — Rieletti Muzzatti Girolamo, Levi avv. Giovanni, Comino Sante, Diana Lodovico, Tonini Romolo, Murero dott. Giuseppe, Bissattini Giovanni, Degani Luigi di Natale. Nuovi eletti Michelazzi G. e Marcolini P., tutti effettivi. Rieletti D'Odorico Vittorio e Conti Attilio, supplenti.

Commissione di vigilanza per le scuole elementari per l'anno scolastico 1905-906. — Rieletti Novelli Edvige, Peloi Giulia, Collovigh Luigi, Radina Giuseppe, Bessone Lorenzo, Riva dott. Giuseppe. Nuovi eletti Ferrucci Arturo, Della Porta co. Antonio, Cosattini avv. Giovanni e Cremese Antonio.

SOCIALISMO GIRARDINIANO

Un colpo al cerchio ed uno alla botte

Il *Lavoratore*, supplemento settimanale del *Paese*, è sempre costretto ad una polemica ambigua ed equivoca, come chi deve destreggiarsi in modo da non far danno al *principale* (generoso distributore di promesse elettorali) e da non urtare la fierezza dei socialisti indipendenti e coscienti, che non hanno legami di sorta con la ditta di via della Posta.

Quindi, anche nell'ultimo numero, mentre il bravo *Lavoratore* dichiara che « *non tenta di giustificare affatto le contraddizioni e le ipocrisie di uomini pubblici e privati* (Girardini) e che non ha nessuna personalità da difendere », erutta contro di noi, che quella ipocrisia abbiamo svelato, una serqua di incoscienti ingiurie, quasi per vendicarsi del giudizio che, per fatto nostro, dovette formulare sul conto del Girardini.

Prendiamo atto, in ogni modo, della condanna con cui il *Lavoratore* colpisce, molto a malincuore, senza nominarlo e solo in omaggio ai socialisti onesti e indipendenti, l'ex deputato di Udine; quanto alle ingiurie e alle falsità che quel libello accumula contro di noi, ne facciamo quel conto che faremmo delle apostrofi che un avvinazzato qualunque, dimentico di ciò che pesa sulla sua coscienza, ci *rivolgesse sventatamente per via.*

Rinnovarsi o morire!!!

Il *Paese*, nel suo soffietto-programma per il 1906, riconosce la imprescindibile necessità di **rinnovarsi o morire.** Infatti, continuando così, coi sistemi seguiti finora di insigne doppiezza politica, non resta che *rinnovarsi o morire.*

Tanto per finire notiamo, poi, che il bravo *Paese* nomina, accanto a Felice Cavallotti, *Giuseppe* (sic!!!) Bertani, senza sapere che il Bertani democratico, degno di essere accoppiato al Cavallotti, si chiamava modestamente Agostino (e non Giuseppe, come il *principale*), ed era una delle più alte autorità massoniche italiane.

Saluto, o suffragio universale!

L'orologio di piazza

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito del tuo articolo di sabato, circa l'orologio municipale, io, non so se la parte meccanica di esso trovasi in buone o cattive condizioni; so solo che venne incaricato per la riparazione e regolazione una persona che di suo mestiere fa il.... carpentiere. Comprendesi che per mandare avanti così un carro come un orologio abbisognano delle ruote, ma la differenza, sembrami enorme.

Siccome però a Udine, s'incarica un veterinario o un fotografo per giudicare il pane, s'incarica un vigile per giudicare il pesce, non c'è nessuna meraviglia che un lavorante di carri possa regolare come può un orologio comunale. Eppoi si discorre di Cuneo....

Concorso per un impianto industriale

A norma dei volonterosi annunciamo che la Deputazione provinciale di Aquila bandisce un concorso a premio fra le persone o ditte, costituite o da costituirsi, che intendano impiantare in Aquila uno stabilimento industriale. Ci sono tre premi: uno del Legato Benedetti, uno del Comune e uno della Cassa di Risparmio di Aquila. Le domande si dovranno dirigere *alla* Deputazione provinciale di Aquila non oltre il 30 marzo 1906. I concorrenti, per maggiori schiarimenti, potranno rivolgersi alla Camera di commercio di Aquila o anche a quella di Udine.

Splendida tradizione

Il dott. Roberto Kechler, che fu membro della Congregazione di Carità e ricorda con quanto costante affetto i suoi defunti genitori si addimostrarono generosi verso i bisognosi, ieri fece tenere alla Congregazione di Carità la cartella al portatore N. 184657 del consolidato italiano cinque per cento e dell'annua rendita di L. 50.

L'offerta è ad incremento delle donazioni della famiglia Kechler, le quali portavano il reddito annuo a beneficio della Congregazione di L. 1400; ora così si elevano a L. 1450, e dell'atto splendido quanto cortese la Congregazione vivamente ringrazia.

La festa dei bambini

Ieri sera c'era ressa nei numerosi negozi dove si vendono giocattoli, e nelle pasticcerie. Le mamme, i babbi, i nonni, gli zii erano tutti occupati nel fare acquisti per il loro *piccolo mondo* che attendeva con ansia le sorprese che per questa mattina preparava loro S. Lucia.

Ma quanti furono i bambini che questa mattina non ebbero nemmeno la parca colazione! I santi, si sa, sono sempre prodighi dei loro favori ai ben provvisti dalla fortuna.

Le osterie di via *Mazzini* ed adiacenze, hanno fatto ottimi affari stamane colle *trippe*, inaffiate da parecchi litri.

Necrologio

Luigi Fabris, ieri repentinamente decesso, era da molti anni addetto allo studio fotografico Malignani quale direttore, operatore; in una parola era lui che dirigeva lo stabilimento e rappresentava la ditta, così che molti lo ritenevano il Malignani stesso.

L'egregio cittadino, di nobili e patriottici *sentimenti*, amico di quanti in città e provincia furono e sono amanti delle arti belle, continuò l'opera sempre ricordata del fu sig. Giuseppe Malignani, e si addimostrò competente e valente nell'arte sua.

Esemplare cittadino, perfetto in ogni virtù famigliare; la sua improvvisa fine fu udita con vivo rammarico da tutti.

Smarrimento

Ieri, tra Piazza V. E. e Mercatovecchio, venne smarrito un *notes* con annotazioni di lavoro. Trattandosi di oggetto di interesse personale per chi lo ha perduto, il trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del nostro giornale.

Contuso e scottato

Ieri alle 19 venne medicato all'Ospedale l'operaio Pittoni Pio d'anni 19, nativo da Fiume (Ungheria), abitante in via Grazzano 65, il *quale*, *durante* il lavoro alla Ferriera, riportò accidentalmente una contusione ed una scottatura alla gamba sinistra, dichiarate guaribili in quindici giorni.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà un'adunanza pubblica venerdì 15 corrente alle ore 20 per occuparsi del seguente *ordine del giorno:*

I. Gli studi del prof. Baudouin de Courtenay sui dialetti slavi del Friuli. — Relazione del socio corr. prof. Trinko.
II. Approvazione del consuntivo 1904.
III. Rinnovazione dell'ufficio di Presidenza.

Buona usanza

La signora Gemma Armellini in morte del co. Bertrando di Colloredo-Mels elargì lire 1 alla Casa di ricovero.

Bollettino meteorologico

13 dicembre, ore 8 - Termometro — 0.4 minimo all'aperto nella notte — 2.8 barometro 760. Stato atmosferico: bello Pressione: calante.

Ieri: bello, temperatura massima +6.2 minima +8.3, media +2.63.

Consiglio della Società generale di M. S.

Iersera si riunì il Consiglio della società. Erano presenti 17 consiglieri, presiedeva il sig. G. E. Seitz.

L'elargizione del comm. M. Volpe. Il presidente comunicò la nuova elargizione di l. 25 mila fatta dal comm. Volpe all'Asilo che porta il suo nome.

Il Consiglio prese atto della munifica elargizione e votò per acclamazione un ringraziamento, incaricando la Direzione di recarsi collegialmente in casa del comm. Volpe a comunicarglielo.

L'orario dell'ambulatorio. — Il Consiglio a maggioranza accolse il ricorso di parecchi soci, perchè venga mutata l'ora dell'ambulatorio del medico sociale, da portarsi quindi all'assemblea generale.

Resoconto sociale. — Venne comunicato il *resoconto di novembre*, che si chiude con una deficenza di L. 726.83. Il patrimonio sociale ammonta a lire 251,750.69.

Commissione per la riforma dello statuto. — Tenuto conto di una rinuncia presentata nella commissione di riforma dello statuto, venne accolto il desiderio della commissione stessa che le siano aggregati altri soci nelle persone dei signori Libero Grassi, Innocente Topani e dott. G. B. Romano.

Per i soci morosi. — Venne fissato il 10 gennaio 1906 come termine perentorio alla regolazione delle partite dei soci.

Scuola popolare. — Tenuto conto delle benemerenze del socio Pignat, rappresentante della Società nel consiglio della Scuola popolare superiore, per voto unanime lo stesso venne *riconfermato in* carica.

Comunicazioni. — Seguirono alcune comunicazioni di ordine interno.

Seduta segreta. Il Consiglio si riunì quindi in seduta segreta per sentire le proposte del Comitato sanitario riguardo ai sussidi continui per il 1906. Deliberò pure sopra una domanda di sussidio per cronicità.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

11 dicembre.

Riunioni elettorali. — (*Lucciola*). Ad un periodo di attiva ed energica preparazione è succeduta una calma apparente. I candidati sono noti e non resta che riflettere e scegliere per entrare nella fase decisiva. Ma un nuovo nemico è sorto che minaccia di volor guadagnarsi il campo ad ogni precedente affermazione. E questo nemico ha voluto affermarsi la scorsa settimana alla chetichella nella casa di un monsignore che, lautamente rimunerato in una recente circostanza, non vuole lasciarsi sfuggire questa occasione per un'altra e più lauta prebenda. Convocati a segreto concillabolo i preti di questo distretto, ha loro caldamente raccomandato pel seggio della Provincia la candidatura del comm. Coceani, da sostenersi accanitamente nei privati conversari, nelle pubbliche concioni e nelle esortazioni del confessionale.

E che fanno gli avversari di fronte a questa oscura alzata di scudi? Non mi pare che ancora abbiano lavorato molto. Dovevasi tenere sabato scorso qui nel capoluogo una privata riunione in proposito, ma fallì per il mancato intervento dei promotori: mi si dice che si terrà invece mercoledì prossimo ed io spero che si possa accordarci finalmente su due egregie persone e schierarci fieri e compatti di fronte alle risurrezioni loiolesche.

Tarcento

12 dicembre

Un fattaccio in cui è implicato un carabiniere. — La notte che seguì la sagra dell'otto dicembre (venerdì scorso) riuscì molto movimentata nel vicino paese di Segnacco.

Secondo le voci che corrono, parecchi mariti si sarebbero accorti che le loro mogli li avevano inscritti in quella antichissima associazione che conta fra i suoi fondatori Menelao, il celebre marito della bella Elena...

Fra i nuovi ascritti vi è certo Piccoli muratore.

Alle 3 dopo la mezzanotte il Piccoli usciva colla moglie ed altre persone dall'osteria detta « Nore », dove erano pure entrati il vicebrigadiere dei carabinieri e un milite dell'arma, venuti a Segnacco da Tarcento per la tutela dell'ordine. Strada facendo il Piccoli si accorse che non c'era più sua moglie. Questa inaspettata sparizione lo mise in sospetto. Andò subito a casa e in cucina trovò la moglie col carabiniere. Non si sa precisamente ciò che sia avvenuto; si udirono pianti, grida e bestemmie; intervenne anche il vice-brigadiere, ma pare con esito negativo, non essendogli riuscito la tentata pacificazione. La moglie uscì da casa e se ne andò al suo paese di origine, presso la propria famiglia.

Dicesi che essa afferma che il carabiniere volesse usarle violenza, ma il marito non è di questo parere e presentò denuncia al Pretore per i fatti accaduti.

Venne sul luogo, per un'inchiesta, il capitano Tavolacci, comandante la compagnia di Udine.

Cividale

12 dicembre

Crisantemi. — Questa mattina, prima dell'alba, la giovane signora Elisabetta Roncato, nata Podrecca, aveva esalato l'ultimo, affannoso respiro.

Due giorni di crudele morbo, bastarono a spegnere una esistenza piena di vita, di brio, di speranze, a spargere, a piene mani il lutto, il dolore nello sposo, nelle due famiglie imparentate.

Giungano pure, con le tante, ancora le nostre condoglianze.

Domani seguiranno i funerali.

Società operaia. — Domenica prossima avremo le elezioni parziali della Società operaia. Gli scaduti non sono rieleggibili, senza la interruzione di un anno.

Pare che non si farà lotta, o forse poco interessamento, ciò che è assai male.

In ogni modo è bene guardarsi di certi facinorosi che si danno l'aria di *sapientoni*, mentre per la loro *alterigia spaccona*, potrebbero anche essere nocivi alla Società.

La salute. — Non c'è male. Il tempo bello ha messo a posto le cose brutte.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

IL PROCESSO contro un ex segretario comunale

Udienza del 12 dicembre

La deposizione del comm. Renier

Il comm. Ignazio Renier viene interrogato il primo. Fu l'intermediario per addivenire ad un accomodamento onde evitare altre dolorose conseguenze.

Il giorno 8 Maggio 1903 e giorni susseguenti vennero nel suo studio il collettore Polettini in compagnia di alcuni assessori del comune di Trasaghis.

Gli raccontarono che il Oressani, un suo cliente, era stato defraudato dal Fabris, si parlava di circa lire 14,000.

A queste conferenze era pure presente il conte Bellavitis cognato dell'accusato, perchè marito di una sua sorella. Gli assessori ed il sig. Polettini s'accordarono finalmente col sig. Bellavitis che si obbligò di pagare a parziale ammenda degli ammanchi causati dal Fabris entro un anno e senza interessi la complessiva somma di L. 9000.

Fu allora che il teste scrisse quella lettera, che ora è nelle mani del Giudice.

Seppe poi che anche gli assessori e lo stesso Polettini si erano obbligati a favore del Fabris per una data somma.

Altre testimonianze

Vengono quindi escussi parecchi altri testi, che fanno deposizioni favorevoli all'imputato.

Il Comune di Trasaghis non perderà nulla.

Measso avv. Antonio. È incaricato di condurre a termine le trattative, iniziate dal comm. Renier.

Dice che la lettera del conte Bellavitis colla quale si obbliga di pagare al comune di Trasaghis la complessiva somma di lire 9000 sempre a favore del Fabris, si è tramutata in questi giorni in una cambiale a scadenza fissa. Aggiunge poi che sono molto innanzi le pratiche per indurre il collettore sig. Polettini e gli altri assessori a pagare insieme la rimanenza, cosicchè le 14,000 lire verranno completamente restituite.

L'udienza è quindi levata.

In Tribunale

La condanna del mago. — Ieri 12 corr. il Tribunale condannava a 3 mesi e 5 giorni di reclusione Mercante Giovanni detto Stivellina, per aver deriso il Pretore del I Mandamento di Udine che lo aveva condannato a L. 50 di multa.

TEATRI ED ARTE

Ferruccio Benini

Chi non conosce la figura buona e intelligente di questo artista che modesto e onesto ha saputo conquistarsi l'illimitata ammirazione dei pubblici non solo del Veneto, dove può essere famigliare, ma in tutta Italia? e l'avrebbe certamente saputa conquistare anche nella nuova Italia d'oltre Oceano, dove spesso è stato invitato con contratti allettantissimi, se non lo avesse trattenuto.... sapete che cosa?.... il pensiero di staccarsi dalla vecchia *mamma* che egli si porta sempre con sè e che naturalmente non potrebbe far avventurare in un viaggio così lungo, attraverso il mare per giunta.

Stasera questo che possiamo senza esagerazione chiamare grande attore, il quale nulla ha da invidiare ai più reputati che calchino scene italiane e estere e possiede una caratteristica tutta sua propria (il *nobilomo Vidal* ci sta sempre dinanzi nella sua impareggiabile creazione): stasera, dunque, lo potremo risalutare e rigodere questo nostro caro Benini insieme ai suoi eccellenti compagni; e certo le piacevoli scene del Testoni nuove per Udine: *El palazzo delle ciacole*, gli offriranno il campo di farsi conoscere sotto una nuova luce d'arte.

Teatro Vittorio Emanuele

La terza della *Favorita* fu iersera accolta con lo stesso favore delle precedenti rappresentazioni e valse nuovi festosi applausi in ispecie al maestro Luccarini.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 13.

I fatti di Grammichele.

Delle interrogazioni odierne sono state ascoltate con certo interesse quelle degli on.li Targioni, Torrigiani e Casciani sulla direttissima Bologna-Firenze; ma tutta l'attenzione della Camera era riservata al seguito della discussione sui fatti di Grammichele.

De Felice, esclude che il doloroso conflitto debbasi alla propaganda socialista; sostiene che la folla non aveva intenzioni ostili, che i colpi di rivoltella partirono dalle guardie municipali, che l'eccidio si poteva evitare, che si può ritenere esso sia stato voluto dalle autorità locali; afferma in ogni modo che gli eccessi sono da imputare a uno stato sociale che mantiene la più odiosa servitù della plebe, e che il Governo ha la colpa di sostenere a scopo elettorale le classi dirigenti anche quando commettono soprusi; conclude confidando che sorga un'èra nuova per la Sicilia.

Fortis, vuol rettificare queste asserzioni: esclude in via assoluta che vi sia stata premeditazione da parte del delegato, il quale anzi ha sporto querela contro un giornale che di ciò lo accusava. Circa le condizioni dei contadini riconosce che specie nell'interno dell'isola sono miserevoli e che regnano ancora consuetudini medioevali penose, ma nota che non era in facoltà di nessuno il cambiarle subitamente. Conclude di non essere animato da altro spirito che da quello di ricercare la verità e la giustizia.

Turati, che aveva parlato già ieri, replica per scagionare il partito socialista dalla responsabilità dell'eccidio, essendone a Grammichele mancata affatto la propaganda. Osserva che per riparare ai mali economici della Sicilia e in generale del paese non occorre avere grandi mezzi finanziari, ma basta avere il coraggio di rompere la fitta rete dei contrari interessi coalizzati a perpetuare l'usura e il latifondo; cose che il Governo non saprà *mai fare volendo conservarsi troppo amici*.

I fatti di Taurisano

De Viti De Marco coglie l'occasione per lamentare i nuovi sanguinosi fatti a Taurisano e osservare che il ritorno periodico di questi eccidi deve richiamare l'attenzione della Camera e del Governo.

Fortis nota che la deliberazione di quel Consiglio comunale contro il *modus vivendi* colla Spagna fu annullato perchè redatto in *termini* che non potevano essere tollerati, siccome quello che *afferma* l'esistenza di un conflitto economico fra Nord e il Sud. Della deplorevole eccitazione di quelle masse sono dunque responsabili coloro che diffondono fra di esse sì funesti pregiudizi. Dichiara che la causa del conflitto pare dovuta alla poco prudente condotta dei carabinieri, ed assicura la Camera che le autorità procedono alle relative indagini colla massima serenità ed imparzialità.

La Camera si chiude con l'approvazione della legge per l'istituzione del credito agrario.

Ultime notizie

Per applicare la legge di separazione

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri si è adunato all'Eliseo e il ministro dei Culti ha intrattenuto i colleghi circa le misure da prendersi per l'applicazione della legge di separazione delle Chiese dallo Stato, specialmente circa la sostituzione delle pensioni agli onorari finora pagati ai ministri dei culti e circa l'inventario degli oggetti esistenti negli edifici religiosi.

Santini manda i padrini a Ferrari

Roma, 12. — In seguito a una lettera dello scultore Ferrari al deputato Santini circa la questione del monumento a Vittorio Emanuele, Santini pregò i deputati Pais e Canetta di portare una sfida a Ferrari. Pais e Canetta scrissero al Santini esponendogli le ragioni per cui giudicano non sia il caso di portare una sfida.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ieri 12 corr. alle ore 14, improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fabris fu Francesco

d'anni 62

Direttore della Fotografia Malignani.

La vedova Caterina Fabris, i figli Fabris rag. Giuseppe e Adele, la nuora Ersilia Cavallini, il genero avv. Giuseppe Doretti e gli altri congiunti ne danno il tristo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 dicembre 1905.

I funebri avranno luogo domani 14 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa in Via Tomadini n. 8.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI